

LA PARTITA. I verdebùlgardesani tornano al successo in casa imponendosi di misura nel derby dei laghi

Feralpi Salò all'ultimo respiro Ecco una vittoria «miracolosa»

Un gol all'ultimo minuto di Miracoli affonda il Como e regala la seconda vittoria stagionale. E dopo la squalifica di Scienza il quinto risultato utile consecutivo porta la zona play-off

Sergio Zanca

Secondo successo stagionale della Feralpi Salò, che non vinceva dalla giornata inaugurale, dal primo settembre (2-0 contro il Venezia). E il quinto risultato utile consecutivo porta la zona play-off.

Le vicissitudini dei giorni scorsi, culminate nella squalifica di Beppe Scienza (sostituito dal suo vice, Lucio Brando), per vicende riguardanti il Legnano 2009-10, vengono assorbite in maniera positiva dal gruppo, che lotta, stringe i denti e soffre. E alla fine prevale grazie a un ultimo, disperato guizzo.

Il gol lo firma Miracoli, proprio sui titoli di coda. Cross di Fabris, da destra, e deviazione di testa del corazziere genovese, che fulmina il portiere, ergendosi come un gigante al di sopra della mischia. Il Como tenta di reagire, segnando al 93' con Le Noci. L'ex del Carpenedolo, però, colpisce con il braccio e l'arbitro giustamente annulla, ammonendo l'attaccante.

UNA PARTITA grigia, come il cielo autunnale. Priva di lampi, condizionata dalla paura di perdere. Un derby dei laghi per nulla brillante, con tanti errori e poche emozioni. Nel primo tempo il piccolo Gammonone sciupa un paio di occasioni, calciando alto (al 17') o in bocca al portiere (42'). Bracaletti risponde con un tiro centrale. Nient'altro da annotare.

Nella ripresa Cogliati lascia il posto a Marsura, reduce da una vigilia travagliata, per un attacco influenzale. Sul versante opposto Defendi, un ex, rileva Perna. Nulla da segnalare fino al 25', quando il terzino Tantar dini fa rabbrivire Melgrati con un lungo tiro-cross, smanacciato in angolo.

Al 27' l'episodio che modifica i termini della contesa. Cristiani cade in area, viene ammonito per simulazione e, avendo



L'esultanza di Luca Miracoli dopo la rete della vittoria contro il Como



I compagni di squadra abbracciano Miracoli, con il numero 9



già ricevuto un giallo, è costretto a uscire. Il Como cambia il suo secondo attaccante, Gammonone, inserendo Le Noci. Anziché coprirsi le spalle, il tecnico Greco, che sostituisce in panchina lo squalificato Colella, insiste con un'altra punta. Una scelta infelice. Chi troppo vuole nulla stringe.

PER CONTRO Brando riceve il segnale di Scienza: fuori un centrocampista (Bracaletti), dentro la quarta punta (Veratti, al fianco di Ceccarelli, Miracoli e Marsura). Una Feralpi Salò a trazione anteriore, che preme, schiaccia il piede sull'acceleratore e sfrutta la superiorità proprio al 90'.

Il merito dei verdi azzurri? Avere atteso con pazienza l'attimo propizio. Privi del difensore Leonarduzzi (infortunato) e del mediano Cittadino (squalificato), con un paio di elementi non in piena efficienza fisica (Marsura, Milani), contengono la maggiore intraprendenza degli avversari, badando a non correre guai. Si mantengono prudenti, evitando di concedere varchi. Sorretti in difesa da uno strepitoso Magli, l'altro ex della partita, e orchestrati da Pinardi creano le basi per far valere nel finale la loro freschezza.

È la prima volta che i gardesani vincono il derby dei laghi allo stadio «Lino Turina». Il primo risale al 5 novembre 2007. Nella circostanza il Salò, guidato da Roberto Crotti, fermò gli avversari sull'1-1, condotti da Ninni Corda, rimediando a un rigore trasformato da Farugia con una morbida punizione di Quarenghi (il portiere battuto, Lamanna, ora è titolare del Siena, in B, e proprio sabato ha giocato al «Rigamonti» contro il Brescia). L'anno scorso, il 14 ottobre, è finita 3-1 per il Como: Tremolada, Alfredo Donnarumma e Cia vanificano il vantaggio iniziale di Tarana. In panchina Remondina e Paolucci. Ora l'incubo si è finalmente dissolto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1		0	
Feralpi Salò		Como	
(4-3-3)		(4-4-2)	
Branduani	6	Melgrati	6
Tantar dini	6.5	Ambrosini	6
Cinaglia	6.5	Giosa	6.5
Magli	7.5	Marchi	6.5
Dell'Orco	6	Fautario	6.5
Fabris	6.5	Schenetti	5.5
Pinardi	7	Fietta	6.5
Bracaletti	5.5	Ardito	6
(32' st Veratti)	ng	Cristiani	5
Ceccarelli	5.5	Perna	6
(48' st Milani)	ng	(17' st Defendi)	5.5
Miracoli	ng	Gammonone	5
Cogliati	5	(29' st Le Noci)	5.5
(9' st Marsura)	6		
Allenatore:			
Scienza (squalificato; in panchina Brando)		Colella (squalificato; in panchina Greco).	
In panchina:			
Pascarella, Carboni, Broli, Rovelli.		Crispino, Redolfi, Panatti, Piredda, Verachi.	
Arbitro: Morreale di Roma 6			
Retè: 45' st Miracoli.			
Note: spettatori 650. Angoli 5-2 per il Como. Ammoniti Gammonone, Le Noci (C), Dell'Orco, Cinaglia e Fabris (F). Espulso Cristiani (C, 27' st) per doppia ammonizione. Recupero: 2+5'.			

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allenatore squalificato

Telefonate e urla di gioia Scienza soffre in tribuna

Assomiglia a un leone in gabbia. Beppe Scienza. Accompagnato dal direttore sportivo Eugenio Olli, l'allenatore della Feralpoi Salò sale in tribuna proprio all'ultimo istante. Entra nella cabina del Gruppo operativo di sicurezza (Gos) che, dotato di telecamere, riprende i vari punti dello stadio, per scovare i tifosi più esagitati.

SCIENZA spera che i sei mesi di squalifica vengano ridotti dalla Corte di giustizia federale (Caf) e, se necessario, dal successivo



Il gol di Luca Miracoli che al 90' ha regalato la vittoria alla Feralpi Salò.

ricorso al Tribunale di arbitrat sportivo del Coni (Tnas).

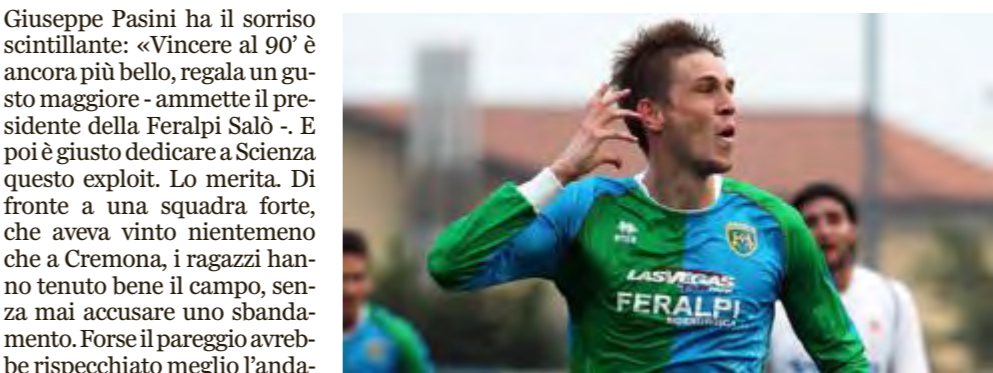
Schiacciato da tutte queste sigle, con l'animo in subbuglio, Scienza segue con attenzione le fasi della partita. Grazie a un ponte-radio «invisibile», dà le opportune indicazioni agli uomini della panchina, così da prendere le misure opportune. E al 90' lancia un urlo liberatorio. Il gol di Miracoli non gli fa digerire il rospo, al termine di una settimana di tensione e di timori, ma comunque lo aiuta a recuperare un pizzico di serenità, in attesa che lo stop venga cancellato, o quantomeno ridotto.

Al fischio finale c'è l'abbraccio con Giuseppe Pasini: «Una vittoria che gli dedichiamo volentieri», dice il presidente. E il vice, Lucio Brando, promosso per l'occasione: «Nessun dubbio. I tre punti sono per il nostro mister».

IL DOPOGARA. Il presidente euforico per un successo conquistato in extremis

Pasini, un pensiero speciale «Tutto dedicato a Scienza»

Il bomber Miracoli: «Partita difficile, ma alla fine abbiamo usato la testa»



Per Miracoli esultanza «alla Toni» per il terzo gol stagionale

mo la capolista del girone, ma ci batteremo dal primo all'ultimo minuto», assicura.

«Noi - continua Pasini - abbiamo iniziato con quattro under 20 (due '93 e due '94), e terminato la gara addirittura con sette. Il Como, al contrario, ha cominciato con due e finito con uno. Tra i singoli ho apprezzato Pinardi, un formidabile colpitore di testa. Ceccarelli? Ha provato in tutti i modi a impensierire il portiere avversario».

Antonio Magli, il guerriero, è stato il migliore in campo: «L'anno scorso l'unico gol l'ho segnato a Como - ricorda il difensore cresciuto nel Brescia -.

Incontrare la mia vecchia squadra porta bene. Abbiamo sofferto e colpito nel finale. Per l'assenza di Leonarduzzi mi sento caricato di maggiori responsabilità». ●**S.Z.**

Vincere al 90' è ancora più bello ma la squadra non ha mai accusato sbandamenti

GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE DELLA FERALPI SALÒ

Le pagelle

6 BRANDUANI. Su un paio di traversoni tergiversa, indeciso se uscire o rimanere in porta. Alla fine decide per il meglio, e assorbe agevolmente le due conclusioni degli avversari.

6.5 TANTARDINI. Preso in mezzo da Fautario e Cistiani, all'inizio deve limitare i danni. Emerge alla distanza. Un suo cross da una trentina di metri si trasforma in una conclusione insidiosa, smanacciata a fatica in corner dal portiere.

6.5 CINAGLIA. Si alterna con Magli nella marcatura di Perna (massiccio punto di riferimento d'area) e il piccolo Gammonone. Sicuro e convincente, tiene lontana l'ombra dell'infortunato Leonarduzzi.

7.5 MAGLI. La migliore prestazione con la maglia della Feralpi Salò. Addirittura regale negli stacchi, gioca sull'anticipo, e non concede nulla. In un paio di assalti nell'area del Como, squadra in cui ha militato per un anno, viene affondato senza remissione.

6 DELL'ORCO. Rimedia un'ammonizione per trattenuta. Compie il suo dovere con semplicità. Prova qualche sganasciamento in avanti.

6.5 FABRIS. Ritorna in pista per i malanni di Milani e la squalifica di Cittadino. Corre, alternando spunti pericolosi ad altri meno efficaci. Ha il merito della pregevole parabola da cui scaturisce il gol.



7 PINARDI. Play maker arretrato, erige una barriera protettiva davanti alla difesa. Attento e ben piazzato, non perde un contrasto. Meno preciso in fase di rilancio. Ma fa valere la sua classe superiore.

5.5 BRACALETTI. Si spolmona a tutto campo. Parte come centrocampista di sinistra, si muove da una parte all'altra. Nel fraseggio sbaglia troppo. Lascia l'ultimo quarto d'ora a Veratti (ng)

5.5 CECCARELLI. Confermato dopo la bella prova di Pavia, combatte in modo accanito, ma spesso la soluzione personale, insistendo nel dribbling, senza appoggiare al compagno libero.

7 MIRACOLI. Assomiglia a un pitone, che attende l'attimo per il morso. Al 90' devia il cross di Fabris con perfetta scelta di tempo, siglando la terza rete stagionale, tante quante nel campionato scorso.

5 COGLIATI. Sempre in ritardo, dà l'impressione di non avere fiducia nei propri mezzi.

6 MARSURA. Per un attacco influenzale, che lo debilita, disputa solo la ripresa, dando un buon contributo al cambio di passo della squadra. ●**S.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA